

Il referendum per il traffico

«Inchiodate» le valvole?

«Liberiamo (almeno) le strade del centro»

I lettori chiedono il potenziamento dei trasporti — «Scesi dall'auto, siamo tutti pedoni»

Pedoni o automobilisti? Macchine private o mezzi pubblici? Sotto le forme più diverse — quando si tratta del traffico — il dilemma spunta fuori ad ogni passo. Perfino durante l'ultima riunione della Consulta comunale del traffico, dedicata al «lancio» del piano di emergenza tracciato a grandi linee dall'assessore Pala, non è mancata, da parte di qualcuno degli intervenuti, una punta di... oltranzismo viabilistico. Un giornalista, per esempio, si è scagliato con violenza contro gli attraversamenti pedonali, che dovrebbero essere drasticamente limitati per non frenare la corsa della massa ruggente di automobili. L'argomento non era in discussione; un collega, tuttavia, ha trovato il modo di replicare con molta efficacia. I possessori di automobili — ha detto — sono circa quattrocentomila; un milione e ottocentomila romani continuano invece a prendere il filobus e ad andare a piedi. Se è giusto cercare di soddisfare le esigenze degli uni e degli altri, non è però giusto e neppure saggio imporre alla schiacciante maggioranza soluzioni dettate esclusivamente dalle esigenze di una minoranza, anche se composta come quella degli automobilisti. Del resto — ha aggiunto — qualsiasi possessore di automobile grande massa nel momento in cui lascia il volante e fa scattare la serratura della portiera.

Conferenza di Longo sul viaggio in Algeria

L'Algeria in marcia verso il socialismo, questo il tema della conferenza che il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del Pci, terrà giovedì alle 18,30 nella sala Branaccio. Saranno presenti anche i compagni onorevoli Arturo Colombi e Giuliano Pajetta, che assieme a Longo hanno fatto parte della delegazione del Pci che recentemente si è recata in Algeria, dove ha avuto incontri con Zen Belia e altri esponenti del P. U. N. I compagni on. Giorgio Amendola e Mario Alicata celebreranno domani il 43° anniversario della fondazione del Pci, rispettivamente nelle sezioni di Tufello e Garbatella, dove sono state convocate assemblee con inizio alle 20.

Iniziativa per le mutue contadine

Anche quest'anno la «bonomiana» vuole imporre elezioni-ombra per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle casse mutue di coltivatori diretti. Si ripetono, come negli anni passati, abusi, brogli, illegalità. Ancora non è conosciuto ufficialmente la data delle elezioni, per la provincia di Roma, i nomi degli elettori sono segreti per tutti, ma non per la «bonomiana» che già ha scatenato i suoi attivisti per fare incetta di deleghe. Con questi sistemi, in ventun Comuni della provincia di Frosinone è stata impedita di fatto la partecipazione all'Alleanza Contadini alle elezioni. Per questo episodio la segreteria del gruppo regionale del Pci, ha chiesto di essere ricevuta dal ministro del lavoro sen. Bosco. Per la provincia di Roma, la data delle elezioni è a conoscenza soltanto della «bonomiana». Pare che per il territorio del capoluogo, il seggio elettorale si voglia sistemarlo addirittura nella sede della «bonomiana» e di conseguenza in via dei Frenetani. I compagni consiglieri comunali Della Seta, Giugliotti e Giunti, hanno interpellato il sindaco e l'assessore all'Agro chiedendo la pubblicazione di un manifesto con la data delle elezioni e negli Albi comunali dell'elenco degli elettori aggiornati al 13 dicembre, e che il Comune metta a disposizione attrezzature locali per evitare che le elezioni si svolgano in sedi che non garantiscono la completa democrazia del voto.

Referendum Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «L'Unità» Via dei Taurini, 19 - Roma

Contro i licenziamenti

Presidiano il cantiere

Luciano Toti (via dei Settili) ritiene necessario costruire grandi parcheggi in periferia, sempre abbinando il traffico privato nel nucleo centrale della città («aumentando i mezzi dell'ATAC, ma non i prezzi dei biglietti»). Secondo Nino Santini (via Triplicata) il limite della grande isola pedonale del centro dovrebbe essere segnato dalle mura aureliane; i parcheggi dovrebbero sorgere in concomitanza con i «nodi» dell'ATAC e della STEFER. Della stessa opinione sono Franco Rudolfi (via del Grano), Guiberto Bianchi (via Appia Nuova), Giovanni Franchini (via Magnagrecia), Anna Maria Ciotti (via Castiliana). Insieme a decine di altri lettori (anche se, com'è ovvio, i pareri non collimano perfettamente su tutti i punti). Generalmente, insomma, si avverte la necessità di porre un freno al traffico, soprattutto in certe zone (e un freno a posto, e chi ha scritto parole di fuoco a proposito delle due file di macchine — e magari fossero due — tutti i casi) che ormai fanno parte del normale «disegno» di tutte le strade, e non solo di quelle del centro. «Tutte le nuove strade», scrive il lettore Nicolò Pollio (via Guarducci) — debbono essere progettate e costruite in vista delle esigenze future, e non soltanto dell'oggi». Ma qui si enterebbe in un campo — quello dell'urbanistica — che sembra appassito a un'indagine a ritroso, e non si può che ritornare a una buona metà dei nostri lettori. Ne parleremo in una prossima occasione. Le risposte continuano in avanti a pagina 1, a ritmo crescente. Nei prossimi giorni speriamo dedicare ad esse anche maggiore spazio, pubblicando per intero i suggerimenti più interessanti.



Fino a quando le commissioni d'inchiesta non avranno concluso le loro indagini i due treni squarciati dall'urto non verranno rimossi. Ieri, sul piazzale della Magliana, si sono svolti alcuni sopralluoghi di tecnici e magistrati

Il mistero dei freni bloccati davanti a tecnici e magistrati

Quattro inchieste dovranno accertare le ragioni del guasto - Come è stato eseguito il «collaudo» di una settimana prima? - 80 in una vettura

Le condizioni degli operai rimasti feriti sabato alla Magliana nello scontro tra un'elettromotrice e un convoglio della metropolitana, sono leggermente migliorate. I medici non hanno tuttavia dichiarato fuori pericolo i feriti più gravi, anche se alcuni di essi nella giornata di ieri hanno ripreso conoscenza. I sanitari hanno esaminato con particolare attenzione le condizioni di Arturo Ciluzzi, Giuseppe Capodiferno, Michele Fraiegar, Alessandro Forcella e Franco Marinetti. All'operaio trentottenne Michele Savuti, che era stato giudicato guaribile in dieci giorni, è stata riscontrata ieri anche la frattura delle ossa nasali: secondo i medici del S. Eugenio ne avrà per 35 giorni. Gli ospedali nei quali si trovano i feriti sono: S. Maria della Misericordia (S. Eugenio), Centro traumatologico dell'INAIL, S. Camillo, S. Giovanni. Sono stati affollati i feriti dei lavoratori della Stefer nuovamente accorsi per offrire sangue e per confortare i compagni di lavoro colpiti dalla sciagura.

Sulle cause che hanno determinato il disastro non è stata fatta ancora luce: si è cominciato a stabilire alcuni punti fermi, sono state avanzate alcune ipotesi ma nessuno ancora è stato in grado di accertare la verità. La Procura della Repubblica, la polizia, la Stefer, l'ispettorato della motorizzazione, come è noto, hanno iniziato quattro diverse indagini. L'azienda municipalizzata ha affidato a una commissione di tecnici «esterni» il compito di scoprire perché i freni dell'elettromotrice non hanno funzionato: della commissione sono stati chiamati a far parte l'ing. Vincenzo Leuzzi, ordinario di tecnica ed economica di trasporti all'Università di Roma; l'ing. Franco De Falco, assistente ordinario di trazione elettrica all'Università; l'ing. Matteo Cirenei, direttore di esercizio delle linee ferroviarie dell'azienda tranviaria di Milano. Oltre che a questa commissione la Stefer darà vita a una commissione formata da funzionari e — se la richiesta del sindacato unitario sarà accolta — da rappresentanti dei lavoratori. I due gruppi di tecnici dovranno allargare la loro indagine al «mistero» del funzionamento e organizzazione delle officine di manutenzione e revisione delle vetture. La commissione amministrativa della Stefer formerà a Rimini domani in seduta straordinaria allo scopo di fare il punto sulla situazione.

Il giorno
Oggi, lunedì 20 gennaio (20-346), Onomastico: Fabiano il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 17,11. Luna primo quarto il 22.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 111 maschi e 102 femmine. Sono morti 38 maschi e 34 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Temperature: minima - 1,5 e massima + 10,5. Oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Avvocati
Gli avvocati e procuratori si sono recati alle urne per le elezioni del consiglio dell'Ordine. Gli iscritti sono, tra avvocati e procuratori, 4810. Ieri dalle 9 alle 14, continuerà l'affollamento subito dopo la chiusura delle quali comincerà lo spoglio delle schede. Per giungere alla elezione del consiglio dell'Ordine, composto da undici membri, compreso il presidente, occorre che votino un quarto degli iscritti, e cioè 1203 avvocati.

Galleria Borghese
Nel 1963 294.337 persone hanno visitato la Galleria Borghese con un aumento rispetto all'anno precedente — di 32.087 visitatori. 6139 studenti di 125 scuole di cui 24 fuori della provincia di Roma, hanno ammirato le pregevoli opere d'arte che si trovano nel Museo. Sono stati venduti biglietti per 36.712.700 lire, con un aumento — rispetto al '62 — di 4 milioni e 339 mila lire.

Avvocato «dodicesimo»
Due «dodici» a Totocalcio nella zona di Roma. Spetteranno a ciascuno oltre 15 milioni e mezzo. I fortunati sono l'avvocato Giuseppe Altobelli, via dei Monti Partolli 12 e Luigi Marzani, abitante in via Proba Falconia 3, ad Orte. Hanno giocato entrambi una scheda da 150 lire.

Travolto e ucciso sull'Appia
Michele Fontana, un pensionato di 59 anni, è stato travolto e ucciso da una 1100, che lo ha investito mentre attraversava la strada. L'incidente è avvenuto poco prima delle 19, sull'Appia Nuova, all'altezza di via dell'Acqua Santa. L'uomo, che era stato identificato soltanto a tarda sera, è morto sul colpo.

Falegname giù dalle scale
A Ladispoli, ieri mattina, il giovane falegname Luigi Mari nonne 26 anni, abilitato a Torre di Santa Susanna, è scivolato dalle scale di un palazzo in costruzione, portandosi un'ampia ferita al collo. È stato trasportato all'ospedale di Ladispoli, dove è stato ricoverato in un letto di ricovero. Si attende di sapere se il ferito sopravviverà.



Alessandro Forcella (in alto) e Franco Marinetti, due feriti gravi dello scontro

Pensionato Ucciso dal freddo davanti alla casa
Un pensionato di 63 anni, Armando Beccati, è stato ucciso dal freddo davanti alla porta della sua abitazione, in via Borgo S. Lazzaro 48. Probabilmente è stato colto da malestere pochi attimi prima di infilare la chiave nella serratura, si è accasciato al suolo ed è rimasto sul pianerottolo dell'abitazione per tutta la notte. Il Bellini abitava con il nipote, Pietro. Quest'ultimo, ieri mattina, uscendo, per poco non è inciampato nel corpo dello zio.

DA OGGI

LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI INVERNALI

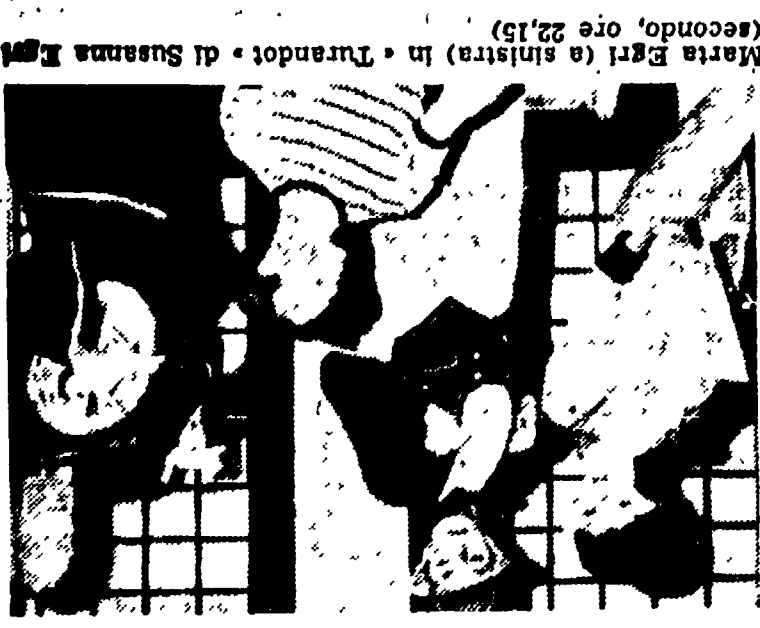
LE PIU' GRANDI OCCASIONI

AI PREZZI PIU' BASSI

ZINGONE

Via della Maddalena Via Lucrezio Caro

ORARIO DI VENDITA: 9,30-13 - 16-19,30 - SONO SOSPESSE LE VENDITE RATEALI



Marta Egri (la sinistra) in «Turandot» di Susanna Egri (secondo, ore 21,15)

8,30 Telescuola
 16,45 La nuova scuola media
 17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
 18,30 Corso di istruzione popolare
 19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
 19,15 Lo sci V: «salom speciale»
 20,00 Telesport
 20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
 21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
 22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
 23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

radio

Comincia stasera la rassegna cinematografica dedicata a Spencer Tracy (primo, ore 21)

23,10 Notte sport
 22,45 Gli antenati «Il biglietto della lotteria» di Turandot e Musica del West Coast jazz
 22,15 I ballati
 21,15 Servizio speciale «Il dialogo tra Mosca e Berlino» servizi dal mondo
 21,05 Telegiornale
 23,00 Telegiornale della notte
 21,00 Passaggio a Nord-Ovest Film TV con Robert Young
 20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
 20,15 Telegiornale sport religione
 19,55 Rubrica
 19,15 Le tre arti
 18,30 Corso di istruzione popolare
 17,30 La TV dei ragazzi a) Piccoli animali grandi di amici; b) Gli animali

8,30 Telescuola
 16,45 La nuova scuola media
 17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
 18,30 Corso di istruzione popolare
 19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
 19,15 Lo sci V: «salom speciale»
 20,00 Telesport
 20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
 21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
 22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
 23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

radio

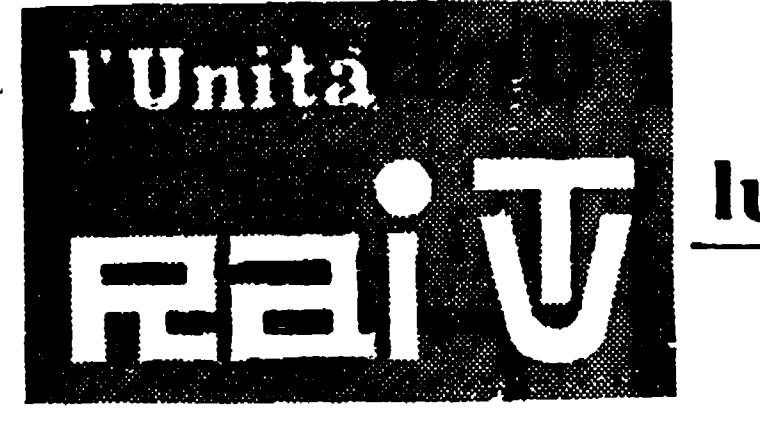
primi canali

primi canali

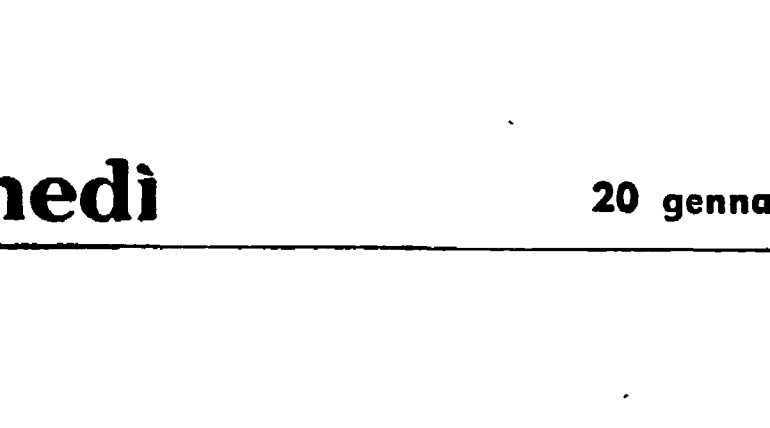
21 gennaio martedì

24 gennaio venerdì

Piegare



primi canali



radio

8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci V: «salom speciale»
20,00 Telesport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Il teatro di Eduardo
 «L'abito nuovo»: tre atti di Luigi Pirandello ed Eduardo De Filippo. Con Maria Pina, Eduardo, Ugo D'Allesandro

22,55 Italia-Jugoslavia di hockey su ghiaccio
 Notte sport

Eduardo e Pirandello (secondo, ore 21,15)

Seconda opera del nuovo ciclo dedicato a Eduardo è «L'abito nuovo» che De Filippo scrisse nel 1906 in collaborazione con Luigi Pirandello, da un racconto di quest'ultimo. L'influenza ideale del drammaturgo siciliano sul commediografo partenopeo è soprattutto evidente nei temi maggiori del dopoguerra, ma ha lontane e profonde radici. Pirandello aveva molta stima di De Filippo come attore, ed essi furono protagonisti di alcune importanti edizioni del suo teatro (si ricorda, tra le altre, una terzina famosa «Le tre»); ma tenne anche in conto le prime prove di Eduardo autore, tanto da affidargli l'adattamento e il dialogo di questo «Abito nuovo», dove una tormentosa tematica familiare, tipicamente pirandelliana, trova rispondenza nella sensibilità scenica dell'interprete, che andava proprio in quegli anni qualificandosi come scrittore autonomo, e di originale personalità.

8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La TV dei ragazzi a) Finestre sull'Universo; b) Istruzione popolare
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,20 Tempo libero Estrazioni del Lotto
19,50 Sette giorni di trasmissione per i lavoratori
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 Anna Moffo show Con Cescò Baseggio e Peter Nero
22,15 L'approdo Settimanale di lettere e arti
23,00 Rubrica religiosa
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Ballata delle quattro Americhe Viaggio nell'America latina di G. P. Calicani (I)
22,05 Scacco matto «L'amnesia della signora Weston»
22,55 Un giorno alle corse Documentario
23,05 Notte sport

L'amnesia dell'ereditiera (secondo, ore 22,05)

«L'amnesia della signora Weston» è il titolo del racconto della serie «Scacco matto». In onda stasera. Una donna si risveglia in un ospedale e non ricorda nulla. Ma arriva un uomo, Mack Weston, che dichiara di essere suo marito e che ella è la ricca ereditiera Sylvia Weston. Tuttavia quando le si prospetta la necessità di tornare a casa, la donna è talmente terrorizzata che Mack, l'infermiere, le dà il ricambio della «Scacco matto».

Don Corey, al quale Sylvia si rivolge, dichiara di non poter far nulla. Ma poi, Corey apprende dal signor Weston che Sylvia era una scappataia.

Una serie di complicate indagini portano Corey a scoprire dapprima che la signora Weston destina forti somme ad opera di beneficenza e successivamente che un'amica del Weston, la vedova Huxton, è da poco annegata nella baia di San Francisco.

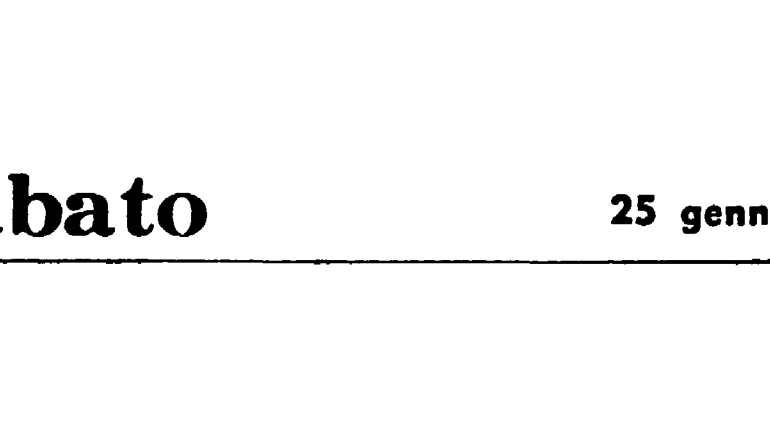
Le due circostanze metteranno Corey sulla pista buona per far luce, non senza un colpo di scena, sul caso.



Zeno Colò - «Lo sci» (primo, ore 19,15)



primi canali



radio

8,30 Telescuola
17,30 La TV dei ragazzi a) Finestre sull'Universo; b) Istruzione popolare
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,20 Tempo libero Estrazioni del Lotto
19,50 Sette giorni di trasmissione per i lavoratori
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 Anna Moffo show Con Cescò Baseggio e Peter Nero
22,15 L'approdo Settimanale di lettere e arti
23,00 Rubrica religiosa
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Ballata delle quattro Americhe Viaggio nell'America latina di G. P. Calicani (I)
22,05 Scacco matto «L'amnesia della signora Weston»
22,55 Un giorno alle corse Documentario
23,05 Notte sport

L'amnesia dell'ereditiera (secondo, ore 22,05)

«L'amnesia della signora Weston» è il titolo del racconto della serie «Scacco matto». In onda stasera. Una donna si risveglia in un ospedale e non ricorda nulla. Ma arriva un uomo, Mack Weston, che dichiara di essere suo marito e che ella è la ricca ereditiera Sylvia Weston. Tuttavia quando le si prospetta la necessità di tornare a casa, la donna è talmente terrorizzata che Mack, l'infermiere, le dà il ricambio della «Scacco matto».

Don Corey, al quale Sylvia si rivolge, dichiara di non poter far nulla. Ma poi, Corey apprende dal signor Weston che Sylvia era una scappataia.

Una serie di complicate indagini portano Corey a scoprire dapprima che la signora Weston destina forti somme ad opera di beneficenza e successivamente che un'amica del Weston, la vedova Huxton, è da poco annegata nella baia di San Francisco.

Le due circostanze metteranno Corey sulla pista buona per far luce, non senza un colpo di scena, sul caso.

8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci V: «salom speciale»
20,00 Telesport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Il teatro di Eduardo
 «L'abito nuovo»: tre atti di Luigi Pirandello ed Eduardo De Filippo. Con Maria Pina, Eduardo, Ugo D'Allesandro

22,55 Italia-Jugoslavia di hockey su ghiaccio
 Notte sport

Eduardo e Pirandello (secondo, ore 21,15)

Seconda opera del nuovo ciclo dedicato a Eduardo è «L'abito nuovo» che De Filippo scrisse nel 1906 in collaborazione con Luigi Pirandello, da un racconto di quest'ultimo. L'influenza ideale del drammaturgo siciliano sul commediografo partenopeo è soprattutto evidente nei temi maggiori del dopoguerra, ma ha lontane e profonde radici. Pirandello aveva molta stima di De Filippo come attore, ed essi furono protagonisti di alcune importanti edizioni del suo teatro (si ricorda, tra le altre, una terzina famosa «Le tre»); ma tenne anche in conto le prime prove di Eduardo autore, tanto da affidargli l'adattamento e il dialogo di questo «Abito nuovo», dove una tormentosa tematica familiare, tipicamente pirandelliana, trova rispondenza nella sensibilità scenica dell'interprete, che andava proprio in quegli anni qualificandosi come scrittore autonomo, e di originale personalità.



Anna Moffo in «Porgy and Bess» (primo, ore 21,00)



Die Filippo - «L'abito nuovo» (secondo, ore 21,15)

8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci V: «salom speciale»
20,00 Telesport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Il teatro di Eduardo
 «L'abito nuovo»: tre atti di Luigi Pirandello ed Eduardo De Filippo. Con Maria Pina, Eduardo, Ugo D'Allesandro

22,55 Italia-Jugoslavia di hockey su ghiaccio
 Notte sport

Eduardo e Pirandello (secondo, ore 21,15)

Seconda opera del nuovo ciclo dedicato a Eduardo è «L'abito nuovo» che De Filippo scrisse nel 1906 in collaborazione con Luigi Pirandello, da un racconto di quest'ultimo. L'influenza ideale del drammaturgo siciliano sul commediografo partenopeo è soprattutto evidente nei temi maggiori del dopoguerra, ma ha lontane e profonde radici. Pirandello aveva molta stima di De Filippo come attore, ed essi furono protagonisti di alcune importanti edizioni del suo teatro (si ricorda, tra le altre, una terzina famosa «Le tre»); ma tenne anche in conto le prime prove di Eduardo autore, tanto da affidargli l'adattamento e il dialogo di questo «Abito nuovo», dove una tormentosa tematica familiare, tipicamente pirandelliana, trova rispondenza nella sensibilità scenica dell'interprete, che andava proprio in quegli anni qualificandosi come scrittore autonomo, e di originale personalità.

8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci V: «salom speciale»
20,00 Telesport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Il teatro di Eduardo
 «L'abito nuovo»: tre atti di Luigi Pirandello ed Eduardo De Filippo. Con Maria Pina, Eduardo, Ugo D'Allesandro

22,55 Italia-Jugoslavia di hockey su ghiaccio
 Notte sport

Eduardo e Pirandello (secondo, ore 21,15)

Seconda opera del nuovo ciclo dedicato a Eduardo è «L'abito nuovo» che De Filippo scrisse nel 1906 in collaborazione con Luigi Pirandello, da un racconto di quest'ultimo. L'influenza ideale del drammaturgo siciliano sul commediografo partenopeo è soprattutto evidente nei temi maggiori del dopoguerra, ma ha lontane e profonde radici. Pirandello aveva molta stima di De Filippo come attore, ed essi furono protagonisti di alcune importanti edizioni del suo teatro (si ricorda, tra le altre, una terzina famosa «Le tre»); ma tenne anche in conto le prime prove di Eduardo autore, tanto da affidargli l'adattamento e il dialogo di questo «Abito nuovo», dove una tormentosa tematica familiare, tipicamente pirandelliana, trova rispondenza nella sensibilità scenica dell'interprete, che andava proprio in quegli anni qualificandosi come scrittore autonomo, e di originale personalità.

8,30 Telescuola
16,45 La nuova scuola media
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) I viaggi meravigliosi
18,30 Corso di istruzione popolare
19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci V: «salom speciale»
20,00 Telesport
20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7 Direttore: Giorgio Vachetta
22,00 Piccola ribalta Rassegna dei vincitori del Concorso Eni
23,00 Telegiornale della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale

21,15 Il teatro di Eduardo
 «L'abito nuovo»: tre atti di Luigi Pirandello ed Eduardo De Filippo. Con Maria Pina, Eduardo, Ugo D'Allesandro

22,55 Italia-Jugoslavia di hockey su ghiaccio
 Notte sport

Eduardo e Pirandello (secondo, ore 21,15)

Seconda opera del nuovo ciclo dedicato a Eduardo è «L'abito nuovo» che De Filippo scrisse nel 1906 in collaborazione con Luigi Pirandello, da un racconto di quest'ultimo. L'influenza ideale del drammaturgo siciliano sul commediografo partenopeo è soprattutto evidente nei temi maggiori del dopoguerra, ma ha lontane e profonde radici. Pirandello aveva molta stima di De Filippo come attore, ed essi furono protagonisti di alcune importanti edizioni del suo teatro (si ricorda, tra le altre, una terzina famosa «Le tre»); ma tenne anche in conto le prime prove di Eduardo autore, tanto da affidargli l'adattamento e il dialogo di questo «Abito nuovo», dove una tormentosa tematica familiare, tipicamente pirandelliana, trova rispondenza nella sensibilità scenica dell'interprete, che andava proprio in quegli anni qualificandosi come scrittore autonomo, e di originale personalità.

| |
|-------------------------------|
| 22.30 Sport |
| 21.15 Smash |
| 21.00 Telegiornale |
| 19.55 Rotocalchi |
| 18.00 La verità sospetta |
| 23.05 La domenica sportiva |
| 21.00 Emanti |
| 20.30 Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 19.15 Sport |
| 19.00 Telegiornale |
| 18.30 Avventure |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 16.00 Sport |
| 11.30 Rubrica |
| 11.00 Messa |
| 10.15 La TV degli agricoltori |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|--|
| 19.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30 |
| Secondo |
| 19.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30 |
| Terzo |
| 19.30, 20.30, 21.30, 22.30 |
| Nazionale |

radio

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|-------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 17.00 Il tuo domani |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.40 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 Segnalibro |
| 19.45 La TV degli agricoltori |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Un ritaglio di giornale |
| 21.50 Cinema d'oggi |
| 22.30 Safari |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|-------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 17.00 Il tuo domani |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.40 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 Segnalibro |
| 19.45 La TV degli agricoltori |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Un ritaglio di giornale |
| 21.50 Cinema d'oggi |
| 22.30 Safari |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

Cambia qualche cosa?

L'arrivo della nuova serie di Almanacco è per noi un vero intressante: in primo luogo per il dichiarato intento di risolvere ad un completo luogo per la attenzione nuova che è stata posta dai realizzatori della rubrica ai problemi di linguaggio, vale a dire alle possibilità originali che il video in modo specifico offre alla diffusione della cultura secondo i modi di una cultura contemporanea, di immediata e pressante attualità. In secondo luogo, per la prima volta attraverso il video, siamo messi in contatto con certi temi che, per la prima volta, si sono presentati in modo così diretto e immediato. In terzo luogo, per la possibilità di un mezzo di informazione di massa, il video, che ci consente di avere un'idea più completa di quanto si sta facendo in materia di cultura e di trasmissione per gli "ignoranti", oltre naturalmente a qualche rubrica intermedia, per la quale la complessa casistica relativa alla cultura deve essere sempre presente. In quarto luogo, per la possibilità di un mezzo di informazione di massa, il video, che ci consente di avere un'idea più completa di quanto si sta facendo in materia di cultura e di trasmissione per gli "ignoranti", oltre naturalmente a qualche rubrica intermedia, per la quale la complessa casistica relativa alla cultura deve essere sempre presente.

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio



secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

| |
|------------------------------------|
| 8.30 Telescuola |
| 16.45 La nuova scuola media |
| 17.30 La TV dei ragazzi |
| 18.30 Corso |
| 19.00 Telegiornale |
| 19.15 I dibattiti del Telegiornale |
| 20.15 Telegiornale sport |
| 20.30 Telegiornale |
| 21.00 Almanacco |
| 22.00 «... E un po' per nostalgia» |
| 22.35 Il colpo gobbo |
| 23.00 Telegiornale |

primo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

secondo canale

RAI TV

Unità

domenica

26 gennaio

Fiorentina: prima sconfitta interna contro il Mantova

Nicolè condanna i viola (1-0)

FIorentina: Albertosi, Robotti, Castellotti, Guarnacci, Brili, Pirovano, Hamlin, Lojano, Petta, Benvenuti, Benvenuti, MANTOVA: Santarelli, Morganti, Schnellinger, Giagnoni, Pini, Cancian, Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzer, Tomazzi.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 19. Erano diversi mesi che la Fiorentina non perdeva una partita sul proprio campo. Per trovare una sconfitta dei viola bisogna risalire al 4 settembre dell'anno scorso, quando in una notturna furono superati dai campioni sovietici della Dinamo di Mosca.

Parita tra Atalanta e Spal (0-0)

ATALANTA: Pizzaballa, Fecchi, Nodari, Nielsen, Gardoni, Colombo, Bonaventura, Calvi, Calvi, Merighi, Novati. SPAL: Patergnani, Olivieri, Fochiato, Bui, Mucchi, Zaccaro, Crippa, Massi, Bui, Micheli, Menacchi.

Il risultato in bianco è stato sostanzialmente una giusta conclusione di questo incontro. L'Atalanta ha attaccato di più e con maggiore penetrazione, senza però che i propri attaccanti abbiano trovato lo spunto conclusivo per superare la difesa spallina e violare la rete di Patergnani.

Il Vicenza «passa» a Modena (3-2)

MODENA: Ferretti, Aguzzoli, Longoni, Giorgis, Calisto, Ottani, Conti, Merighi, Zingales, Tinnazi, Brunati, Lorenzini, L. B. VICENZA: Lunton, Bripelletto, Volpato, De Marchi, Carantini, Stenti, Vanni, Tommasini, Vercellotti, Dell'Angelo, Campagna.

La prima azione pericolosa è del bianconero con Vastola. Ferretti è costretto ad uscire sui piedi dell'attaccante. Il Modena passa in vantaggio al 12' su punizione di Longoni, colpo di testa di Giorgis e rete con Lunton che si tuffa fuori tempo. Otto minuti dopo Viniolo pareggia: Vastola batte una punizione e dopo un lungo rimpallo il centrataccante aggancia il pallone e batte Ferretti in uscita.



MANTOVA-FIORENTINA 1-0 - Con questo goal, NICOLE' ha condannato i viola alla prima sconfitta casalinga

Al Genoa il derby della «lanterna»

L'unico gol segnato al 16' della ripresa - Confusionario l'attacco della Sampdoria

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasio; Bergamaschi, Bernasconi, DeLino; Wisniewski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi. GENOVA: Da Pozzo; Egnasce, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bicieli.

ABBITRO: Campanati di Milano. MARCATORI: Fucini al 15' della ripresa. NOTE: Cielo sereno, temperatura fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000.

Dal nostro inviato GENOVA, 19. Passano gli anni. Ma il Genoa - nei momenti belli, e nei momenti brutti - non si smentisce mai. Conserva, cioè, lo spirito della gloriosa squadra che fu di De Prà e di De Vecchi. Oggi come oggi che tutti gli schemi - in Italia, almeno - sono stereotipati, il suo gioco potrà piacere e no. Tuttavia, la moderna pattuglia continua a battersi con l'antica foga che ha il potere magico di comandare la sua folla di suggestionaria, di farla partecipare viva nello scontro con l'avversaria, tanto meglio se si chiama Sampdoria, ed è più fredda, più compassata, anche più confusionaria.

Il pallone è stato il punto di partenza per un attacco di grande intensità. Il pallone è stato il punto di partenza per un attacco di grande intensità. Il pallone è stato il punto di partenza per un attacco di grande intensità.

Ma nel secondo tempo non solo la squadra bianca è andata alla deriva, ma anche il reparto difensivo, quel reparto che fino ad ora era stato il migliore di tutto il campionato. Tutto ciò perché la squadra gialla, col passare dei minuti si è innervosita al punto da non riuscire a trovare quel minimo di intesa che lo aveva permesso di portarsi nei primi posti della classifica.

Agli etnei il derby siciliano

Il Messina cede al Catania (2-0)

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti, Cinchierci, Magli; Danova, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello. MESSINA: Giannarino, Vanni, Stucchi; Benitez, Ghelzi, Landri; Morbelli, Fascetti, Morelli; Canuti, Brambilla. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. MARCATORI: Al 1' Danova, e al 17' della ripresa Danova. NOTE: Cielo parzialmente coperto, campo buono, spettatori 12.000 tra cui molti messinesi.

Questo goal a freddo ha certamente influito sulla nervosa squadra ospite, quella messinese, che al suo primo derby di serie A con i cugini catanesi era scesa al Cibali con la ferma intenzione di portare via almeno un punto.

Del Catania è Corti lo stopper col centroavanti avversario, Giannarino libero, Turra su Benitez, Magli su Canuti. A Cinesinho, come al solito, spetta il lavoro di regia e di coordinazione. Bello il goal iniziale, che ha permesso al rosso-azzurri di giocare sul velluto, i padroni di casa hanno finalmente meritato la vittoria. Si sono limitati nel primo tempo a controllare il gioco a metà campo dove Turra, instancabile, ha giganteggiato finendo l'incontro come il miglior giocatore in senso assoluto, e addensando pericolosissimo in avanti con Fanello e Danova quest'oggi molto pratici e incisivi. Ciò che è mancato al Messina è stato l'uomo-goal, colui che sapeva far valere il suo peso in area avversaria.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Dopo il goal di Danova già descritto in apertura si fa vivo il Messina con un tiro di Brambilla al 10' parato da Vavassori. Al 10' Turra si incunea in area fra due avversari riesce a tirare, ma il suo tiro va al lato di poco. Al 15' punizione per il Messina, batti e ribatti in area catanese e tiro conclusivo di Fascetti, parato dal sempre attento Vavassori. Al 22' il Catania potrebbe raddoppiare, Magli entra, entra in area e serve Danova che spara deciso a rete. La palla sorvola di poco la traversa. Al 41' il numero uno etneo, Vavassori, ma il suo passaggio è lento e sul pallone si avventa Morelli. Il centroavanti messinese tira troppo precipitosamente sul corpo di Vavassori uscito alla disperata e il pallone perviene a Fascetti al limite dell'area.

Tiro della mezz'ala messinese a porta vuota ma Vavassori riesce a salvare sulla linea. Dopo una punizione battuta fuori da Miranda al Catania al 17' raddoppia. Fa tutto Danova che conquista una palla a metà campo e parte deciso alla porta di Geotti. L'ala rosso-azzurra evita in dribbling Ghelzi e Stucchi, mentre in area supera con un altro dribbling Landri e mette in rete da pochi passi.

Stupenda azione di Danova e altrettanto bella la sua conclusione. A questo punto come è naturale, l'incontro non ha più niente da dire. Da sottolineare una facile occasione mancata da Canuti al 36' che di testa da circa un metro manda oltre: al 39' una punizione di Miranda viene deviata in angolo da Geotti. Su un tiro di Benitez parato da Vavassori il signor Lo Bello (molto preciso il suo arbitraggio) manda tutti negli spogliatoi.



CATANIA-MESSINA 2-0 - Danova ha segnato le due reti della vittoria etnea

A Torino (2-1)

Il Bari batte i granata e il pronostico

TORINO: Vieri, Poletti, Buzzacchera; Landini, Rosato, Ferruti, Pella, Ferrini, Hitchens, Paja, Moschino. BARI: Merli, Baccari, Panara; Buccione, Magnagni, Mupo; Visentin, Catalano, Siciliano; Giannarino, Vanni, Vito. ARBITRO: Righi, di Milano. NOTE: Il Torino ha giocato in maglia bianca per dovere di ospitalità.

Il Bari è sceso in campo titubante. In tutto il girone di andata aveva conquistato in trasferta due soli punti grazie due pareggi, e il Torino, a sua volta, in casa non aveva mai perso. Vanzini, alla sua seconda partita in serie A (lo ha confessato dopo) aveva le gambe che gli tremavano, ma sin dall'inizio si è capito che il Torino avrebbe scovato il pane per i suoi denti.

Uno a zero, e la cosa sembra fatta, ma il Bari non si arrende. Non fa il catenaccio e tenta l'attacco, e quello «zinzino» di Mercurio di Vanzini mette a dura prova l'abilità di Poletti. Veramente un'alletta imbottita di promesse (classe 1941). Il Torino non si trova all'attacco e tutta la manovra è priva di lucidità, senza spina dorsale. Ferruti prova a destra e a sinistra per aprire un varco nella difesa, ma all'impetuoso mancato, ma i golleddi "granata", oggi più in ribasso che mai.

Nella ripresa il «vatusso» si mangia i due gol che abbiamo detto il Torino disarmare, si sta acccontentando del pareggio e anche il Bari pare d'accordo. Mancano 15 minuti alla fine. Vanzini scappa veloce e passa a Vicentini che dalla destra («Buzzacchera è zoppicante») crossa con un allungo di 30 metri in area Rosato si trova con alle spalle (così ci è parso) Catalano e Siciliano. Vieri non tenta il suo colpo nero nella segnaletica? e Siciliano segna.

Loris Cullini

Antilio Camoriano

Francesco Marraro

Nello Paci

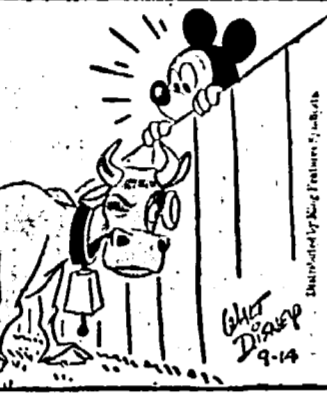
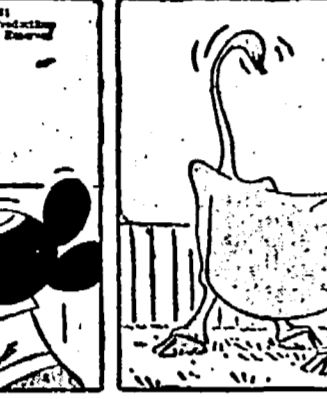
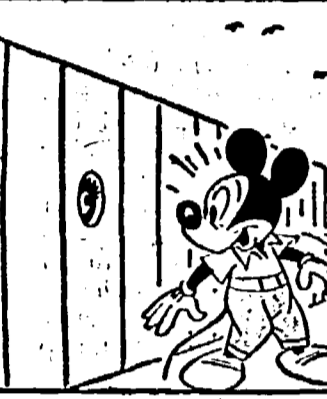
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Lettere all'Unità

Vanette e non viscarde le pavonelle in Lombardia

Ho letto nella rubrica di caccia, pubblicata lunedì scorso (13 gennaio) dal vostro giornale, che in Lombardia le pavonelle vengono chiamate viscarde e le cecene vanette. A quanto mi risulta le cose stanno in modo opposto, cioè le vanette sono le pavonelle e le viscarde vengono chiamate invece le cecene.

LETTERA FIRMATA (Como)

Lel ha perfettamente ragione. Si è trattato di un errore tipografico.

Forse il direttore generale dell'INPS può dargli una spiegazione

Caro direttore, circa due mesi fa, in una mia lettera indirizzata e pubblicata dal vostro giornale, lamentavo la mancata corrispondenza da parte dell'INPS, nei mesi prescritti, degli assegni familiari in favore dei braccianti agricoli delle nostre zone, direi della nostra provincia.

Dovrebbero cercare i tartufi portandosi dietro le mappe catastrali?

Cara Unità, abbiamo occasione di leggere il 25-11-1963, nella sesta pagina un articolo sulla « guerra del tartufo » sui monti Nurstini. I soprusti in esso denunciati sono più bizzarri e infrazzati di quelli praticati dalle nostre parti: siamo in territorio di Caldara, Cessapalombo, Sarnano, Fiastra (Macerata) ed altre zone essenzialmente montane ove la ricerca del tartufo nero comincia a prendersi piede e dare i primi buoni frutti.

Monteflavio (Roma)

Recitati dai più conosciuti cavatori di Valcimarra di Caldara, Montorio e Montorio di Cessapalombo, Piobbico di Sarnano, in Amandola, Comunanza, Roccaflutina (Ascoli Piceno), hanno preteso da ogni cavatore una somma di denaro variante dalle 20 alle 50 mila lire per avere l'autorizzazione a fare il tartufo.

Logicamente ora avviene che questi cavatori, truffati in modo così sfacciatato, pretendono che altri catori non esercitino la ricerca: nella tale montagna o nella tale altra montagna. In tal maniera accade non di rado che avvengano liti e fermenti perché qualche cavatore, senza saperlo, si inoltra nella zona di un altro che vanta l'affitto di quella zona, ricevuta da questi famosi signori.

Ora vorremmo sapere: la ricerca dei tartufi nelle zone montane, boschive ed incolte, non è forse libera? I proprietari o le varie società della montagna possono chiedere pagamento? Come si fa in montagna ad individuare i confini dei privati, delle Società, dei Comuni, del Demanio? E' mai possibile che un povero cavatore, spesso analfabeta, possa andare in giro con le mappe catastrali in mano?

E' soprattutto, chi può autorizzare quei signori che pretendono di affittare quasi tutti gli Appennini Marchigiani? E' mai possibile che il Demanio sia ridotto al punto di dover affittare (?) un monte roccioso infruttifero ed incolto da centinaia di anni? Vorremmo ancora pregarvi, cara Unità, di far promuovere dai deputati di questa legge che renda libera a tutti la ricerca del tartufo nel territorio nazionale, e magari che i cercatori siano provvisti di una autorizzazione o patentino rilasciato dalla Prefettura o Questura come si usa per la caccia o per la pesca.

Un gruppo di cavatori di tartufi Caldara (Macerata)

Musica

Fernando Previtali all'Auditorio

Fernando Previtali ha voluto chiudere in bellezza l'intenso ciclo che in questi giorni lo ha avuto protagonista. Durante le prove del Wozzeck, si è lasciato sfuggire l'occasione d'un concerto mozartiano; avendo appreso diretto l'ultima replica dell'opera di Berg, ha trovato anche un modo di procurare un pomeriggio di affari un concerto niente affatto di riposo. Non tanto deliziosi delle Sinfonie e ritorni dell'Orfeo di Monteverdi trascritto ad libitum, per soli strumenti ad arco, da G. F. Malipiero, quanto della Musica per archi, celesta e percussioni di Bartok, che è ormai una partitura « sacra », « classica », del nostro tempo. Tutto è andato liscio, in una nervosa e approfondita lettura che è stata accettata come è capitata, ha messo in burletta la trascrizione di Malipiero e ha tolto il pane di bocca, anche al professore, alla novità del pomeriggio: la Piccola cantata del Venerdi Santo, per coro e orchestra, di Jacopo Nanni, direttore nel 1962 del Premio Marzotto per la musica.

E' una partitura di grosse proporzioni, fiorenti e una schietta nobiltà compositiva nella quale si incontrano e infrangono ora un piglio di pacata elegia pizazzina, ora un rapsodico e popolareggiante intonazione millipennera. Emergono talvolta più vividi sprazzi timbrici (pianoforte opposto agli « ottoni », un « metallo » che, anche se danno nerbo alla pagina. Esecuzione vibrante, appassiti all'autore chiamato e trattato al podestà tra Previtali e l'ottimo Gino Nucci, maestro del coro.

A chiusura, un giovanile, postumo Concerto per due pianoforti e orchestra di Franz Liszt (Liszt, pianista tra Mozart e Weber) ha riportato alla ribalta lo splendido « duo » di Gino Nanni e Lorenzi, festeggiatissimo per la brillantezza, la cordialità e l'eleganza del suono.

e. v.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA... W.A. Mozart, Orchestra della Camera Accademica di Roma...

TEATRI

ARLECCHINO... ALBERTO SABBIONI... VERDI IN FAMIGLIA...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE... LUNA PARK (P.zza Vittorio)... CIRCO ORLANDO ORFELI...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI... AMERICA (Tel. 586.168)... ANTORES...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 352.153)... ALHAMBRA (Tel. 783.792)...

Seconda visione

AFRICA (Tel. 810.817)... AIRONE (Tel. 727.193)... ALASKA...

Terza visione

ADRIANICO (Tel. 330.212)... ALBA... AMNIE (Tel. 850.817)...

controcannale

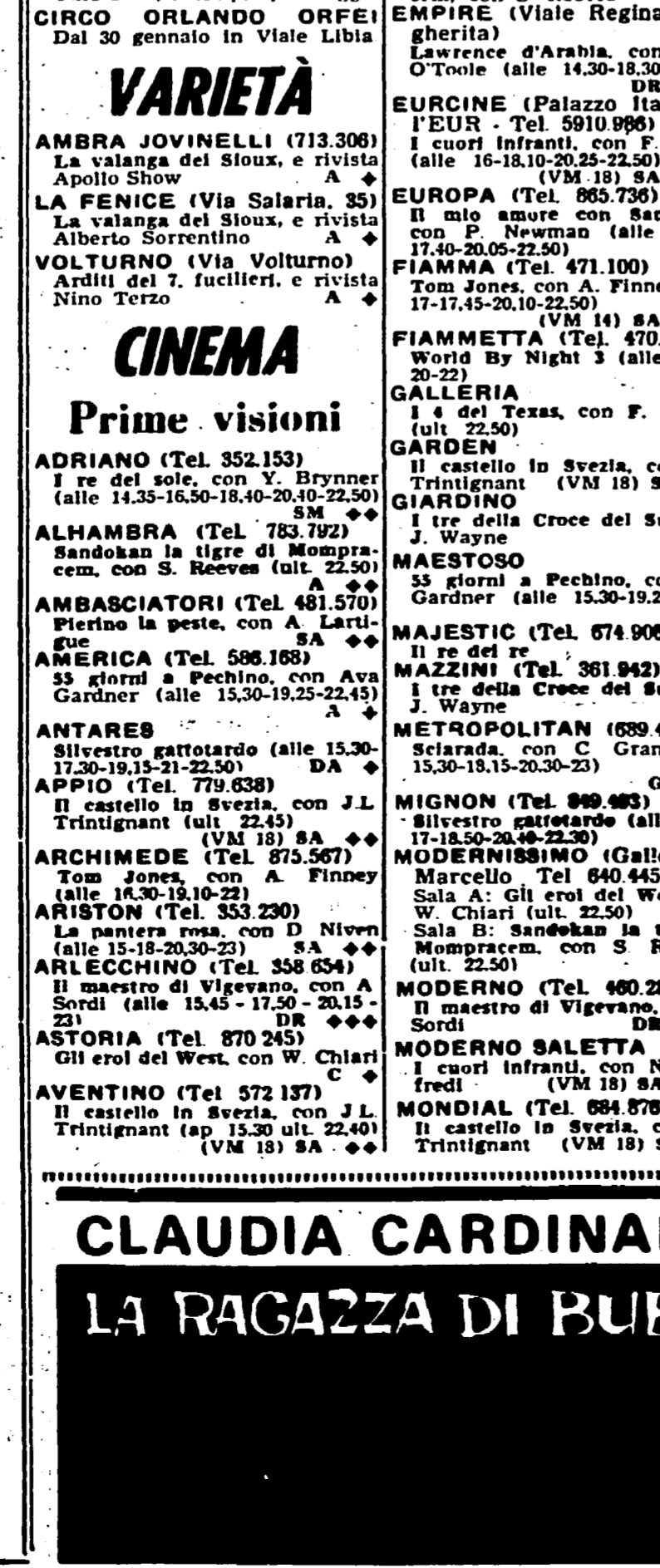
Verdi in famiglia... Finale in famiglia, pacatamente malinconico, del Giuseppe Verdi televisivo.

Tuttavia la trasmissione di ieri non ha posseduto la qualità della precedente perché, mancando quasi del tutto una visione precisa o perlomeno sottintesa fra Verdi e il mondo, si è nuovamente cascati nella raffigurazione esageratamente mitica dell'artista.

Per la verità, questa puntata finale non è stata, considerando la telebiografia nel suo assieme, una « faccenda innanzitutto Sergio Fantoni si è sempre meglio avvicinato a un'immagine verosimile di Verdi, quest'uomo che, nelle prime puntate, appariva quasi un bonaccione di poche parole e di sguardi profondi e penetranti, quanto misteriosi. Tali caratteristiche sono diventate un po' troppo stabili una volta che Fantoni si è trovato nei panni del vegliardo.

CLAUDIA CARDINALE

LA RAGAZZA DI BUBE... Foto di Claudia Cardinale.



schermi eribante

Le sfige che appaiono... BALDUINA (Tel. 347.592)... BARBERINI (Tel. 471.707)...

Così fan tutte alla Cometa

Questa volta i « padroni di casa » hanno fatto il contratto con un livver in una casa di Lilliput. L'iniziativa è, comunque, apprezzabile ed il suo esito positivo dice a favore del nostro polveroso mozartiano.

Sale parrocchiali

CRISOGONO... MACELLI... TRASTEVERE... NUOVO DONNA OLIMPIA...

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50... 2) OCCASIONI L. 50...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE... studio medico per la cura delle malattie endocrine...

SUAREZ E CORSO

ESPULSI NELLA RIPRESA

Fortunato e Rivera goleador AL MILAN IL DERBY



MILAN - INTER 2-0 - Il tiro di Fortunato colpisce il palo

(Telefoto Italia - «l'Unità»)

INTER: Sarti, Burginich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Corso, Milano, Suarez, Di Giacomo.

MILANO: Barlucci, David, Trebbi; Trapattini, Maldini, Pelagalli; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

ARBITRO: Sbardella di Roma. MARCATORI: nel p.t. al 13' Fortunato, al 25' Rivera. NOTE: Suarez e Corso sono stati espulsi per scorrettezze rispettivamente al 25 ed al 34' della ripresa.

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Com'è nella tradizione del derby milanese, il pollice nero è toccato alla squadra favorita. L'inter veniva dall'euforica vittoria di Bergamo; il Milan dal triste 1-1 casalingo con la Spal.

In meno, la squadra di Herrera appariva ormai in buca del Milan che dal canto suo, mostrava di non voler inferire, accontentandosi di passaggi per linee orizzontali e di palleggi perditempo.

Dieci minuti dopo toccava a Corso concludere l'indeciso derby. Fortunato, già iniziato da Facchetti con un calcio a freddo a Mora non visto dall'arbitro e proseguito dal bottente Suarez. Corso perdeva un duello con Mora e, proseguendo sulla sinistra, vibrava all'avversario una pedata delinquenziale che stendeva il milanista a terra.

Per l'inter finiva a spuntato (brutta parola che però rende perfettamente l'idea). Perdere un derby è un fiero colpo d'acordo, ma perderlo a qualcuno equivoale a scovarsi in campo con le proprie mani.

Il prologo è umoristico. L'altoparlante annuncia la formazione di Suarez e Corso, proceduti in scacchi, ancor prima di cominciare, son spriti dalla scena e con essi l'inter. Questo dopo dieci minuti. Al primo rinvio di campo e a trasformare un centrocampista genuino (Lodetti) ad un'ala di spavaldo (Fortunato), giocando ruotamente le proprie virtù.

l'eroe della domenica

IL BRESCIA. Non so se per i ragazzini di oggi è come per noi quando avevamo quella beata età. Per i ragazzini, ma anche prima negli anni teneri: i bambini propriamente detti, insomma; perché sì, l'interesse del calcio, se vi assolve, irrompe già col moribondo e gli orocchioni, sui 7-8 anni. Non so, ripeto, se il calcio viene punito e ammuccionato degli anni Scamaria opera come allora sulle fantasie acerbe.



Raffin

Brescia è diventato una qualsiasi Atalanta, una delle tante squadre di provincia che tirano a campare, su e giù fra A e B.

Tornare sarebbe stato in grado di sopportare: tutti gli altri alla pari, e gli azzurri lombardi a — 7. Dopo 17 pareggiate, la situazione è radicalmente cambiata. Il Brescia ha praticamente raggiunto i primi. Se gli leveranno i famosi 7 punti di meno, saremmo primissimi, con 4 punti di vantaggio sulla squadra più vicina.

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Il corridoio che immette agli spogliatoi è una bolgia infernale. La quota dei giornalisti è eccezionale. Finalmente, dopo una lunga attesa, ecco Carniglia sorridente. «Il Milan è stato superiore», esordisce. «Abbiamo giocato un football spettacolare, fatto di ritmo e di organizzazione. Sul 2-0 non ho avuto più dubbi. La mia squadra era piaciuta a centro campo. Abbiamo vinto con intelligenza, puntando sulla rapidità di esecuzione. Il nostro secondo gol è stato da manuale. Negli ultimi venti minuti potevamo segnare altre due o tre reti. La partita di oggi conferma che nel calcio è il gioco che conta».

continuazioni

Lazio

Un attacco, insomma, che faceva reparto e faceva gioco. Quello che mancava, oltre ai contrattanti, era quel quid, quel qualche cosa di Roma, insomma, quel mordente per dirla in breve, senza il quale i meriti restano sulla carta, aridi e inutili.

La cronaca è nel due goal e in qualche appendice già accennata. Al fischio di avvio, la Juve arretra e due trii laziali (Morrone e Zanetti) sfischiano alla svelta in cerca di un colpo.

Ed ora, in breve, la cronaca del match. La prima occasione è per la Roma, ma manca d'un soffio il bersaglio: Sormani centra da destra e Arduzzoni, spintosi nel sottorete, sbaglia la palla-gol. Risponde al 12' Nielsen, ma Cudicini para in tuffo.

Al 25' Leonardini-show: parte da destra, salta prima Furlanis, poi Fogli, quindi Janich, ma la palla conclusiva attraversa tutta la luce della porta senza mai toccare il palo. Al 36' la prima rete di Nielsen. Haller toglie una palla ad Orlando poco oltre il limite dell'area, sceglie un rete inautentica smetta Cudicini si ferma ma non trattiene. Il danese commette un falso piovola sulla porta e l'1-0 è fatto. Quattro mi-

Bologna

to, divenne un ginepraio per il fureto di De Sisti, che avrebbe ben altrimenti messo a profitto la giornata-no di Bulgarelli, e si crearono nel contempo sulla prima linea presidi ed invitanti spazi per l'indemoniato Nielsen che vi si gettò esaltandosi.

Essendo la Roma molto ben predisposta e decisa a mostrare a un tal pubblico di buon gusto tutto il valor suo, ne uscì un primo tempo di quelli col fuoco. Emozioni, agonismo sano, e gioco soprattutto, di quello fine. Terminò questo primo tempo, con il Bologna avanti di una rete, ma era più frutto, appunto, dell'avveduta tempestività di Bernardini che di una effettiva e autentica superiorità di gioco. E poi, alla Roma mancava un contrattante, non aveva un «suo» Nielsen, e s'era visto che Sormani, pur con l'otto sulla schiena, non poteva avere un condottiero, non poteva avere nell'animo, né le caratteristiche: il dribbling, comunque, per cui Turnbull non l'ha mai potuto lasciare un attimo. Angelillo, che aveva tardato a trovare la posizione, aveva poi di colpo, appunto, una penetrazione in volta illuminata il gioco giallorosso con passaggi sempre precisi e sempre imprevedibili, con «aperture» dell'occhio, con un'abilità di visione che ci ha fatto pensare al suggeritore che abbiamo visto, da Leonardini, partendo sempre da lontano, costringeva sovente Furlanis e Janich ad arrangiarsi su un terreno rinato.

Commento

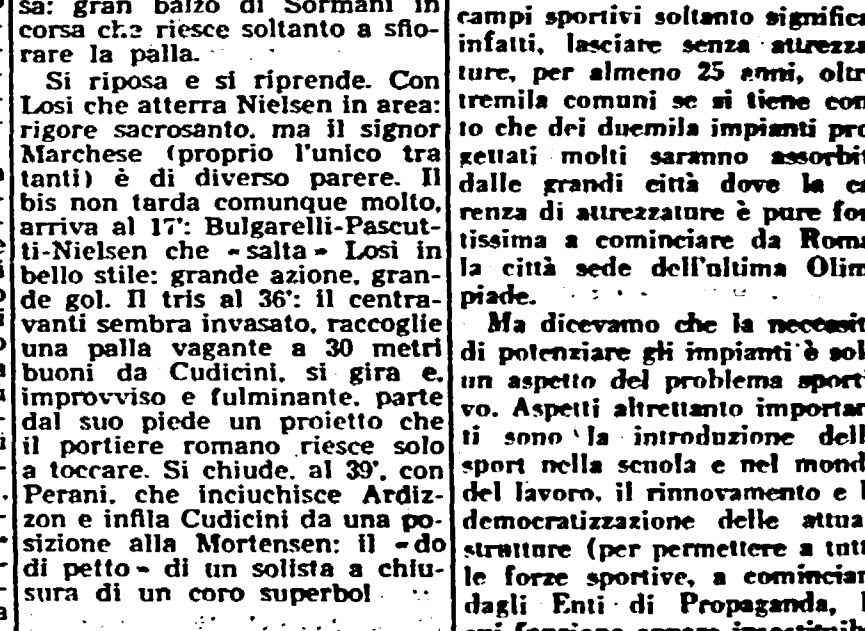
Il fatto che la necessità di potenziare gli impianti è solo un aspetto del problema sportivo. Aspetti altrettanto importanti sono l'introduzione dello sport nella scuola e nel mondo del lavoro, il rinnovamento e la democratizzazione delle attuali strutture (per permettere a tutte le forze sportive, a cominciare dagli Enti di Propaganda, di cui funzione appare insostituibile, di dare il massimo contributo possibile sul terreno delle idee e della diffusione della pratica sportiva). L'impostazione di una giusta politica sportiva a livello comunale e la rivalutazione dello sport dilettantistico, che praticano attivamente lo sport non ha subito grandi incrementi e resta intorno al 2,5 per cento della popolazione totale, con una punta ancora più bassa, cioè l'1,3 per cento, nel Sud.

Negli spogliatoi di Milan-Inter

«Suarez ha reagito per un'offesa alla mamma...»

Il pugilato è continuato anche dopo la partita

BOLOGNA-ROMA 4-0 - De Sisti ostacolato da Furlanis



BOLOGNA-ROMA 4-0 - De Sisti ostacolato da Furlanis

gramma del governo: programmare la costruzione di duemila campi sportivi soltanto significa, infatti, lasciare senza attrezzature, per almeno 25 anni, oltre tremila comuni se si tiene conto che dei duemila impianti progettati molti saranno assorbiti dalle grandi città dove la carenza di attrezzature è pure fortissima a cominciare da Roma, la città sede dell'ultima Olimpiade.

Una delle cause immediate di tale situazione, legata naturalmente

SI RIAPRONO LE CAMERE

SARAGAT RIFERISCE SUL VIAGGIO IN USA

G.C. Pajetta:

l'Italia deve riconoscere la Cina popolare

Il compagno Longo esalta la solidarietà tra PCI e FLN

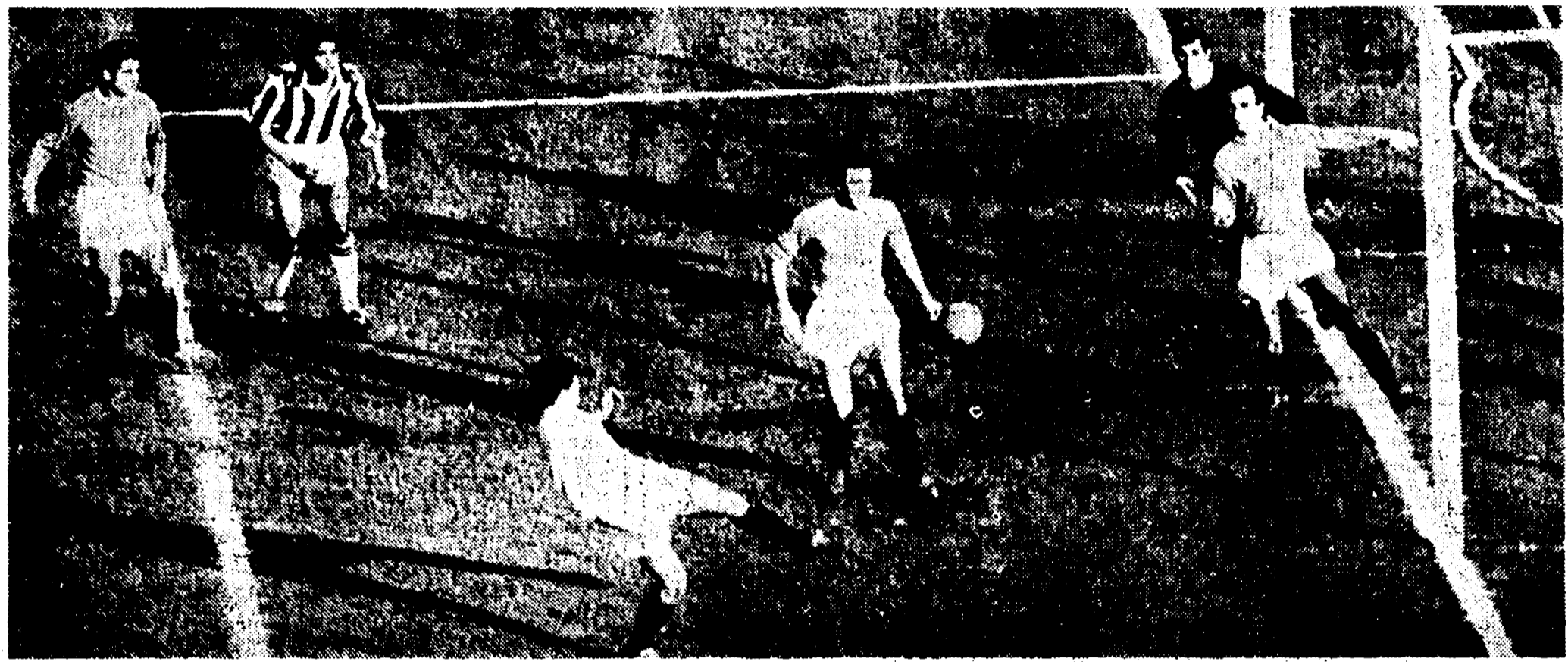
l'Unità sport

Milan e Bologna campioni d'inverno

Un'autorete di Mazzia ed un goal di Sivori hanno deciso all'Olimpico (2-0)

Juve: una vittoria senza gloria

... ma per la Lazio è la sesta sconfitta



JUVENUS-LAZIO 2-0 — L'autorete di Mazzia. Il biancoazzurro ha toccato indietro e ne RECCHIA ne GALLI intercettano la sfera

Il campionato

Fuga a due Serie A

Table with 3 columns: I risultati, La classifica, and Cosi domenica. Lists match results and league standings for Serie A.

Serie B

Table with 3 columns: I risultati, La classifica, and Cosi domenica. Lists match results and league standings for Serie B.

Serie C

Table with 3 columns: I risultati, La classifica, and Cosi domenica. Lists match results and league standings for Serie C.

Scatenato Nielsen (tre reti!)

Bologna «super» Roma KO



BOLOGNA-ROMA 4-0 — Il secondo goal del bolognese Nielsen

BOLOGNA: Negri, Furiani, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ROMA: Cudicini, Fontana, Arizzone, Locci, Cappanesi, Orlando, Sormani, Anselino, De Sisti, Leonardini. ARBITRO: Marchesi di Napoli. MARCATORI: nel p.t. al 36 Nielsen; al 17' ed al 36 Nielsen; al 39' Perani.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 19. Classe, mordente e un grande contravanti - all'antica - che sa tirare e fare i gol: sono le chiavi del clamoroso successo rossoblu. Bernardini e i suoi collaboratori avevano ben ragione d'essere entusiasti. Il Bologna attuale è un complesso d'assoluto valore mondiale, conscio dei propri mezzi e delle proprie possibilità ed è chiaro che debba essere proprio l'allenatore che l'ha forgiato e preparato il primo a saperlo. Oggi, questo Bologna, può anche permettersi il lusso di schierare un paio di giocatori fuori forma, e magari quello più rappresentativo, come è appunto, il caso di Bulgarelli, di presentare un altro paio scacciati o appena ristabiliti da recenti malanni, e trovarsi alla fine con un tondo e categorico 4-0 in pugno.

Incidenti ed espulsioni nel «derby» Milan-Inter 2-0



Il Milan ha vinto (2-0), dominando, il 141. derby con due reti messe a segno da Fortunato e Rivera. L'Inter è apparsa irriconoscibile ed i suoi due fuoriclasse, Suarez e Corso, hanno reagito alla sconfitta con inammissibili scorrettezze e sono stati espulsi. Nella telefoto, a sinistra: Suarez avvinghia Trebbi per il collo. Lo colpì con un calcio stendendolo. A destra: Suarez minaccia Trebbi a terra.

Commento del lunedì

Un « Piano » per lo sport redatto dal prof. Pasquale Saraceno e ora sottoposto alla Commissione programmazione. Il progetto prevede che si possa ripartire all'attuale carenza di strutture attraverso la costruzione di circa tremila impianti tra campi sportivi di varie specialità e campi di ricreazione. Nel documento, infatti, si legge: « A un grande sviluppo dello sport professionistico e spettacolo... »

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

Bruno Panzera (Segue in ultima pagina)

Lazio discorso. E diciamo subito: la Juve, a Roma, non è stata mai vista giocare così male e vincere con tanto demerito, nemmeno negli anni più grigi della sua lunga storia di gran signora del foot-ball.

La Lazio aveva accantonato il suo portiere titolare, Cei, ritenuto colpevole di alcune sconfitte, e lo aveva sostituito con Recchia, accolto con molte buone speranze. L'esordio all'Olimpico ha giocato al povero portiere romano uno scherzo non proprio imprevedibile. Recchia aveva le gambe molli e i nervi a pezzi quando l'arbitro ha fischiato l'inizio, ma pochi pensavano (anche se hanno cominciato a temerlo dopo dieci minuti di gioco) che egli sarebbe stato un elemento tanto determinante della sconfitta laziale.

totocalcio totip. Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for various leagues.

